

“Mio fratello è un truffatore e non un rapinatore”

Pubblicato: Martedì 6 Giugno 2017



«Sono **Matteo Manna**, il fratello di **Mirko Manna** di cui avete scritto qualche settimana fa. Volevo dirvi che **mio fratello è un truffatore ma non un rapinatore** e che i carabinieri hanno arrestato la persona sbagliata. Lui sa solo mettere firme su assegni falsi». La telefonata inizia più o meno così.

Matteo Manna, gallaratese con **quasi 12 anni di carcere scontati in varie parti d'Italia**, prova a difendere il fratello, che ha precedenti per truffa, **dall'accusa di aver rapinato due volte in una settimana la stessa farmacia di Solbiate Arno**.

«Sono pronto a prendermi le responsabilità di quello che dico – prosegue Matteo Manna – **mio fratello non c'entra niente con quelle rapine** e lo dimostra il fatto che venne arrestato due giorni dopo la seconda rapina perchè si era allontanato dal comune in cui aveva l'obbligo di dimora e **il suo viso era coperto da una folta barba mentre la farmacista sostiene che il rapinatore non aveva la barba**».

Il fratello, difeso dall'avvocato **Fabio Rizza**, è in carcere da tre settimane a Busto Arsizio e **Matteo lamenta anche una violazione dei diritti del detenuto** in quanto «non gli permettono di vedere i familiari, di ricevere pacchi o corrispondenza – spiega e prosegue – ho già contattato il Garante dei detenuti e presto contatterà anche il Dap (Dipartimento amministrazione penitenziaria) per chiedere che vengano rispettati i diritti umani anche per Mirko».

Per il momento, però, le accuse a Mirko Manna restano queste e avrà la possibilità di difendersi a processo per dimostrare di non essere l'uomo che il 20 e il 26 gennaio fece irruzione nell'esercizio

commerciale di Solbiate Arno armato di cacciavite.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it